



Rosaria Ragni Licinio â?? Inediti

Descrizione

Rosaria Ragni Licinio, pittrice e giornalista. Ha fondato il litblog [Poesiaealtreparole](#) e lavora in ambito editoriale. Alcune sue poesie sono presenti in antologie e riviste sia nazionali che internazionali, come ad esempio: *Amori Liquidi* (Edit@ Casa Editrice& Libreria, 2017), *Metafory Współczesności*, (Polonia, 2018), *Advaitam Speaks Literary Vol.3-Issue 2* (India, 2019), *Frequenze Poetiche* (2021), *I cieli della preistoria. Antologia della nuovissima poesia pugliese*, A. a. V. v. (Marco Saya, 2022), *A. a. V.v. Tra parole e immagini* (Edizioni Frequenze Poetiche, 2022). Si Ã¨ classificata seconda al Premio Nazione di Poesia Marco Di Meola 2021; Interno rosso Marte (Gattomerlino/Superstripes, novembre 2021) Ã¨ la sua opera prima.

* * *

Ho visto la folla
niente di nuovo, lâ??incastrato
di corpi distratti

nei vicoli
risuonano voci

lâ??ultima residenza della
parola â?? riposa â??
sotto tende oscuranti.

Un suono di corse infantili
chiede un ricordo

mi preparo alla gente che passa,
indago una specie di vuoto,

â?? bussa â?? unâ??altra scossa.

*

Poich'Ã© sono venuta al mondo
mi cercano tra i tumuli di cemento:

la proporzione Ã" un pregiudizio necessario,
non posso modellarmi davanti al Signore.

Indulgenza della memoria â?? i racconti del padre,
l'educazione animale si erge dai fondali.

La voce della creazione non cerca una scusa,
canta la lingua dei bambini per mezzo dell'acqua.

*

Ti ho dato in pasto la bocca
per cominciare la cura del respiro,
abbecedario del mio essere

come un giunco ai piedi della palude
â?? il ristagno che non ha pace â??
assorbe lo sforzo di esistere
oltre le ragioni del pudore,

ma se trabocca una goccia di sangue
tu toccami le guance. Sbanda
sui contorni del mio profilo.

*

FinirÃ questo vagare
oltre il cerchio delle necessitÃ ,
delle cose precarie
come il seme che esplode
nella terra a venire, in alto,

sotto le piante dei piedi

bellezza delle trame coraggiose che
nel sole di aprile si destano
per il nulla delle nostre giornate
parole scampate,

pietre da offrire
per essere carne e poi segno,
sillabando fra i volti
il prezzo della memoria
che rovescia ogni rapporto
e configura l'ordine della solitudine.

*

La mano affonda nel foglio la parola
affinché sia dolente fare poesia
sgretola il pensiero e l'inchiostro
ripara la colla in trasmutazione
questo metallo che mi arde nel petto,
dove un silenzio cavo non conduce fuori di sé.

Aspettare una voce per restare presente,
mischiare visioni sul viso
la luce che ferisce dove fa più male
nel grembo di femmina:
sento il mondo rinascere.
Sono vicina alla grazia.

Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

Data di creazione

Novembre 11, 2022

Autore

carlo